

ASSOCIAZIONE

Foto tutti i giorni, eccetto il
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
10 all'anno, lire 15 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
gratuito cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 20 novembre contiene:
R. decreto 9 novembre, che approva le varia-
zioni al bilancio definitivo di previsione dell'
entrata ed a quello della spesa dei ministeri
delle finanze e dei lavori pubblici dell'anno corrente.

— La Direzione generale dei telegrafi an-
nuncia l'interruzione del cavo sottomarino fra
Santiago di Cuba e la Giamaica (Antille), e
l'attivamento del servizio del governo e dei
privati nell'ufficio della stazione di Bolavino,
provincia di Reggio Calabria.

La Gazz. ufficiale del 21 novembre contiene:

1. Nuovo elenco di autorità e corpi morali
che indirizzano parole di condoglianze a Sua
Maestà il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta
per la morte di S. A. R. la principessa Maria
Vittoria.

2. R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regolamento per le regie scuole superiore di medica-veterinaria.

3. R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regio decreto 13 maggio 1875 relativo all'amministrazione del lascito Poeti.

4. R. decreto 26 ottobre che dal fondo per le spese impreviste inserito al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, autorizza una diciassettesima prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 43, « Fabbri-
cazione d'armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto » del bilancio medesimo per il ministero della guerra.

5. R. decreto 30 ottobre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciottesima prelevazione nella somma di L. 15,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 11, « Istituti e corpi scientifici e letterari (materiale) » del bilancio medesimo per il ministero dell'istruzione pubblica.

6. R. decreto 5 novembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di L. 120,000, da portarsi in aumento al capitolo 43, « Servizio po-
stale e commerciale marittimo » del bilancio medesimo per il ministero dei lavori pubblici.

Questi quattro decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

7. R. decreto 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una ventesima prelevazione nella somma di L. 130,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 98, « Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla ma-
cinazione dei cereali » del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

8. R. decreto 8 ottobre, che approva l'isti-
tuzione della Cassa di risparmio in Ficarolo e ne sancisce lo statuto.

9. Disposizioni nel personale dell'Amministra-
zione finanziaria.

APPENDICE

L'EMIGRAZIONE

(Dal Bellunese).

Tempore revit amor, qui nunc est summus, habendi;
Et quem possident plurima, plura volunt...
Atque ipsae vitiis sunt alimenta vices.

E l'istesse vicende sono alimento a' vizii. — Un tempo di civili dissensi, seguito ai tempi del patrio risveglio e della conquistata libertà, diverte l'opere feconde della produzione e il decoro istesso di quest'opere avvilisce. La gioventù, parte trasmoda a caccia di impieghi civili (sic), parte guastata torna dalle milizie, dalle università alle economiche bisogne, parte, mistificata all'estero dal fiorino, ne importa alimenti alla moda, allo scialacquo, tutta assieme quasi congiurata a soffocare gli schietti costumi dei padri. — E quella gente che non serba i costumi, colla forza e colla libertà, perde la ricchezza. — I mezzi colpi onde s'affilasse il cattolicesimo, di conserva coi liberi vizii, producono due funesti effetti in Società: inviperire la casta lesa che s'arma a feroci rappresaglia, e serrare in pugno agli egoisti quella poca carità e decoro di sè che la coscienza pubblica e le leggi strappavano. — Oggi ogn'ente morale diventa più che fucina, un banco. — Chi ridà la morale a tanta plebe,

IMPRESSIONI

Se non ci confortasse l'idea, che in tutto quello che accade presentemente in Italia e di cui dobbiamo farci involontarii testimoni tutti i giorni, c'è molto dell'artificiale e per così dire del teatrale, che svanire calato che sia il sipario, sicchè ognuno tornando in sè potrà ridere delle sue proprie esclamazioni contro quegli uomini che hanno fio jeri tiranneggiato l'Italia e delle ciarlatanerie colle quali comicamente si presentano ad essa i successori, che portano seco il rimedio a tanti mali; e se noi non avessimo avuto altre occasioni di vedere che altro è quello che sta alla superficie, altro quello che si trova addentro nell'ondeggiante pubblica opinione, dovremmo dire, che in Italia si ha affatto perduto quel buon senso politico, di cui tutti gli stranieri, amici e nemici, solevano sin jeri dare lode al Popolo italiano.

Che, condotta a buone e quasi insperato fine le grandi cose, per le quali l'Italia poco prima serva e divisa, s'imbrazza tra le grandi potenze, ricevette a Venezia ed a Milano l'omaggio di due potenti imperatori, l'uno de' quali suggeriva colla sua presenza la perpetua rinuncia al suo dominio in Italia, l'altro all'idea germanica che il Reno si difendesse al Po, fece riconoscere da tutti gli Stati del mondo la sua presenza in Roma rinnovata quale capo della Nazione, ebbe sovente missione di conciliatrice tra gli altri; che, dopo avere combattuto e vinto le guerre della indipendenza ed unità, costruito parecchie migliaia di chilometri di ferrovie ed un'infinità di altre opere pubbliche dagli anteriori governi trascurate, pagato religiosamente i debiti dei Governi di prima e propri, le pensioni ai vecchi servitori dei Governi caduti, fatto insomma una grande rivoluzione che non lasciò dietro a sè nè rovine, nè pianti, ma aperse un'era nuova, che dovrebbe essere la continuazione di una storia gloriosa, e giunse anche a sanare la piaga del disavanzo; che dopo tutto questo, si sentisse il bisogno, o piuttosto la possibilità di potere senza danno e pericolo mutare uomini e cose, per entrare in una fase nuova della vita pubblica e cercare quello di meglio sia da farsi ora, noi non ci meravigliamo punto, anzi l'abbiamo trovato naturale, e sotto ad un certo aspetto utile.

Condotte le cose a tal punto, era possibile, era vantaggioso di tentare altro, di educare ai Governo gli uomini dell'opposizione, di riportare più dappresso al paese gli uomini, che erano stati al Governo. Ma che per ottenere tutto questo, dopo un voto parlamentare, che aveva già deciso la cosa, fosse necessario di spargere sistematicamente vituperi, di seminare dispregi, ire, false accuse, calunnie contro tutti quelli che lealmente servirono la patria loro, e di educare il Popolo alla scetticismo, all'ingratitudine, al disprezzo dei migliori, credendo di far scala con questo ad altri che ambirono il loro posto, quando era reso più facile il governare; è ciò che noi, se non lo vedessimo, pur

tropo, non l'avremmo saputo immaginare e lo deploriamo altamente per l'avvenire della patria nostra. Che poi tutta questa gazzarra, la quale cominciata alla vigilia delle elezioni, incominciata durante le stesse e continuata dopo col mezzo di penne prezzolate di scrittori di bassa sfera, si osi chiamare progresso, e progressisti coloro che vi prestano mano e che fingono di non accorgersi in quale cattiva compagnia si sono messi, preferendo di essere ingiusti cogli altri ed improvvisi dell'avvenire, al rinunciare al trionfo sui caduti, che valevano tanto meglio di loro; questo ci sembra una vera ironia della storia, un ammonizione quasi agli Italiani, che ad essi resta ancora moltissimo da fare, soprattutto per educare e fare sè stessi, come diceva Massimo d'Aeglio.

Non ci sorprende questo venire alla superficie in certi momenti tutto quello che la società nostra contiene di avareato, che si voglia scambiare in mano per buona merce; ma bensì che tanti siano coloro, che amano di essere gabbati, e che preferiscono quella peste della cicoria al buon caffè, ed accusino questo del pervertimento del loro palato. Quello poi che ci addolora estremamente si è di vedere in ogni contrada d'Italia, in ogni città, in ogni villaggio risorgere quella peste dei guelfi e ghibellini, dei bianchi e neri, dei rossi e verdi ed azzurri, che ci trovano il loro gusto a dilaniarsi fra loro, a combattere, Italiani contro Italiani, ad abbandonarsi a questa guerra di tutti i giorni, invece che gareggiare nelle opere degne ed utili al loro paese, che vincersi nello studio e nel lavoro per la patria.

Noi invochiamo dai vincitori e dai vinti una tregua alle loro battaglie, affinché non si corrompa anche quel resto di buon senso per cui andavamo celebrati e non si disperda affatto quel vecchio tesoro di patriottismo, che ci condusse ad un'alta meta, donde sembra, che gridando l'*excelsior* di valorosi, ci disponiamo invece a precipitare ed a precipitare con noi il paese.

Mentre fatti assai gravi succedono nel mondo, nei quali l'Italia dovrebbe non avere l'ultima parte, se non vuole scadere dal titolo appena appena acquistato di una delle grandi potenze d'Europa, questo nostro impicciolire in lotte intestine, rabbiose, gettando i semi delle civili discordie, dimostra che abbiamo fatto getto della virtù che da mezzo secolo a questa parte adoperammo per restaurare la patria italiana nella sua libertà, dignità ed unità.

Se volette il progresso davvero, studiate e lavorate nel vostro Comune, nella vostra Provincia, nel più vasto campo del nazionale consorzio; ma non perdete il vostro tempo a demolirvi l'un l'altro, cioè che rivela una bassa passione d'invidiose mediocrità e null'altro. O italiani, cantate un'altra volta in coro il *Sursum corda!*

IL MACINATO IN FRIULI

Nello scorso anno vi fu tra noi un grande battagliare per gli aumenti fatti nella tassa del

dato l'armento nei pascoli estivi o zappato lagù alla campagna, fecero perdere, al nostro Nanni, i sonni e..... le brache corte. L'anno appresso Nanni rimpatriava, e li aveva anche lui i suoi *Gulden* e... un bel paio di stivaloni.

Che, sapete? è tornato Nanni — che bulo! dicono che ha fatto beffi assai. Eh! comprerà il campo di Pierina; ma che? fa l'amore con Gigia! Quella moscardina!! Ieri a notte hanno fatto le due dall'oste! ed altro si sparava di Nanni. Ma la bazzza fu corta; il lavoro intristì.... gli stivali si sdrusirono. Che importa? Intanto si vive, si fuma e si spera. — Il vino va caro quest'anno! e la Nina tornerà buona! Ah! nuove illusioni: fu gran ventura tornar sano l'anno scorso; ma.... la famiglia va a male, il campicello e quella posta al monte se ne sono iti su per i registri del pizzicagnolo, e quello che prestava il grano la state alla fiaccia e impensierita famiglia, quest'anno, quando l'avvisa, Nanni, gli pianta.... il Davere negl'occhi. In casa della Gigia fiasstroccano, la sera, sull'America: — Toni è partito ch'è un mese.... quando viene lettera? Mal a santa Giustina n'è venuta una che si sta bene, e pagano il viaggio, e danno un luogo suo, e cinque franchi a testa. — Gli affittuali del Conte sono scappati in trenta. — Mio compare aspetta il congedo, ch'è ancora soldato, ma il Piovano ha fatto le carte in regola. — Sai? Nini ha sposato — Che? Ha sentito che lagù ci vuol aver moglie: hanno fatto in pressa, il Piovano ha pubblicato a messa prima, a messa grande e a vespero; la sera la fattura era fatta — buona notte!

macinato; aumenti che noi stessi ed i nostri amici trovammo di soverchio repentina.

In allora, tra quelli che più emettevano lamenti e vollero che si presentassero reclami al Governo, fu l'attuale deputato al Parlamento Nicolò Fabris. Le nostre domande non vennero appagate; e forse non fu tra le ultime ragioni della caduta del Ministero Minghetti quella tenacia nella esazione della tassa del macinato.

Sorsero gli uomini nuovi, i riparatori; sorse Depretis, quello che proclamò anticostituzionale il macinato e quindi da togliersi; sorse Seismi-Doda, il grande amico dei Friuli, senz'aver mai fatto nulla per esso. Ma la imposta dura tuttavia e nessuno sogna di toglierla; Doda, il padre dei poveri, guida l'ufficio e non risponde nemmeno ai suoi accoliti, quando gli scrivono che in Friuli le quote sono esagerate.

E quello che si prevedeva: Sino a che erano nella opposizione non v'era contumelie che risparmiassero contro i reggitori d'allora. Adesso che stanno al potere, dimenticarono ogni promessa, fanno come quelli di prima, anzi peggio.

Ma noi condanniamo nell'energia del deputato Fabris. Noi che ricordiamo i suoi bollori, dello scorso anno, non li crediamo spenti, perché siede in Montecitorio. Noi conosciamo l'uomo e per lui rispondiamo.

Siamo sicuri, che nella prossima discussione del bilancio il deputato Fabris prenderà la parola per provare come le tassazioni del macinato sieno in Friuli troppo alte e suffragherà questa sua asserzione con molteplici esempi. Non poniamo dubbio, che saprà ottenerne dal Ministro la dichiarazione, che una pronta revisione sarà ordinata e che sarà particolarmente accettata dall'on. Doda che ha tante simpatie per i Friuli.

Oggi l'ingiustizia usata verso di noi dal Ministero perdura e l'attuale Ministero non deve rendersene complice. Questo deve volere il deputato Fabris e con lui lo devono i suoi amici progressisti.

Dunque l'onorevole di Palma approvi bene il discorso, lo studi con diligenza, lo reciti a suo tempo a voce chiara, e fatto tutto ciò ci mandi un telegramma per annunciare alle turbe che le tassazioni del macinato, mercè sua, saranno in Friuli rivedute.

(Nostra corrispondenza).

Roma 22 novembre]

Sebbene per le condizioni ordinarie la Camera sia abbastanza numerosa, pure non lo è tanto per essere una nuova. Mancano molti di parte nostra. Dei Deputati friulani non si presentarono ancora e non ebbero parte nei voti fino ad oggi i neo-eletti Dell'Angelo ed Orsetti ed i già Deputati Simonì e Pontoni. Quattro avvocati, i quali avranno avuto da pensare agli affari de' loro clienti prima di tutto. Il Verzenassi dovette prendere posto alla Destra!

Fu notevole il fatto del Filopanti, il quale, non essendo lasciato commentare il suo giuramento, volle ritirarlo, uscì dall'aula ed andò

Mercoledì s'imbarca a Genova — Anche quei di Meno ci vanno. — E quel ch'è soldato? To' ci pensa Vittorio! poveretto! — Che l'hanno detto in Comune, Bortolo? Ma c'è un pasticcio, non si può far carte — Causa il medico — Che so io; non crederci ai Signori sa? Hanno paura si vada tutti, e zappar loro. — Che ha detto il Piovano? Dio v'assistà. — Ma dove si può star peggio di qua? tassa masna, sale caro, magnarie.... almeno si gira il mondo. — La famiglia della Gigia fa fagotto, vende la casa su e su. Nanni.... non trova di meglio che ingolfarsi nella corrente e.... saldato' il grano al patro vampiro, si tira dietro la vecchia madre, il vecchio, due sorelle, il fratello ammigliato con due bimbi, e s'avventurano alla patria... del vampiro e della febbre gialla. Al Municipio si lavora al movimento popolare, il bollo ci guadagna qualche migliaio di lire, il Piovano poche palanche, molti fanno di grasse compere, il denaro se ne va. — I montanari sono attaccati, oh sì!, ai pochi braccioli di terreno contrastato alle frane ed ai cespugli, e se la fantasmagoria febbre ne attutisce a tratti il cuore e la mente, ben dentro impietrano partendo e fanno de' cattivi presentimenti — inops, potenteri dum null' intari, perit!! Ma se la Patria è somma bene e tanti l'abbandonano, come consolarsene?.... Gli odierai trionfi hanno un campo ben lugubre su cui eccheggiare!

G. B. CMA.

possia a commentarlo nella sua lettera al *Diritto*.

Questo è il terzo caso simile, che si presenta alla Camera. Ci fu prima quello del Crotoni di Costigliole, clericale che non voleva giurare senza le sue brave riserve a favore dei diritti della Santa Sede. Si accontentò di far le sue riserve sotto voce, giurando ad alta voce per il pubblico. Questa morale gesuitica delle riserve mentali era stata limitata ai clericali. Più tardi il Cavallotti disse, che il giuramento lo considerava come una semplice formalità, che non obbligava la sua coscienza; ma il Biancheri gli fece osservare, che ciò non lo riguardava, e che un'onest'uomo quando promette mantiene. Il Filopanti è tutto tenero per la Monarchia e la Casa di Savoja, senza di cui vede, che la unità d'Italia non si sarebbe fatta e non potrebbe, come lo stesso Crispi osservò più volte, mantenersi. Vuole però riserbare alla Nazione il diritto di costituirsi a suo modo quando che sia.

È una distinzione teorica da vero professore, che viaggia nelle nuvole. Doveva pensare, che se l'Italia si costituì nella sua indipendenza ed unità a questo modo, c'è in tutto questo una ragione storica. Essa fu tutta per la Casa di Savoja, perchè i suoi principi furono i soli a sposare la causa nazionale, a metterci per essa più volte la loro vita, i loro eserciti attorno ai quali si aggregavano i soldati di tutta Italia, i soli che data la libertà collo Statuto del 1848, fedelmente lo mantennero. Essi videro confermato il fatto da tanti plebisciti; il Re governò sempre costituzionalmente lo Stato e sacrificò fino la sua Savoja, paese che diede l'origine ed il nome alla dinastia, per l'unità d'Italia.

Questi sono altrettanti fatti che hanno la loro corrispondenza nella volontà della Nazione ed in altri fatti indestruttibili. Se da qui ad alcune generazioni i principi di Savoja imitassero i fedifraghi Borboni di Spagna, perchè gli Italiani imitassero anch'essi i clericali e gli intransigenti spagnuoli, penseranno i nepoti a quello che avranno da fare; ma ora nessuno può entrare nel Parlamento per altra via, che per lo Statuto. Essi non possono prevedere casi simili. Lascino tali previsioni ai clericali, che (Vedi *Osservatore Cattolico*) si aspettano che la Camera attuale sia il ponte ai comunisti ed infine ai clericali; cosicchè dei ponti n'avremo ora due.

La Voce della Verità dice, che ora i repubblicani domanderanno l'abolizione del giuramento; ed è appunto quello che fanno i fogli repubblicani!

Il discorso del Peruzzi è variamente commentato dalla stampa ministeriale. Il Crispi respinge i peruzziani, ed il Peruzzi respinge i crispiani. Anche contro il Nicotera ci sono delle velleità contrarie, e si manifestarono nella prima riunione della Maggioranza.

Il Crispi è per questa un capo, che s'impone troppo. Facendolo presidente della Camera, si volle forse togliergli il posto di capo di partito, incompatibile con quel posto d'imparzialità. Ma il Crispi non indarno ci mise tanto studio a separare la vecchia Sinistra dal resto, facendo il suo programma dopo le elezioni diverso da quelli di Caserta e di Stradella. Egli intese di mettersi in vista quale primo ministro del domani. Siamo adunque già alle quistioni di persone nella stessa Maggioranza. Anche il Centro poi è abbastanza forte per disputare questa volta la vittoria al Crispi, e già mostrò qualche velleità d'indipendenza. Anzi, se alcuni di Sinistra prescelsero il Cairoli, altri del Centro votarono colla Opposizione dando la scheda bianca e si dolgono poi che per vicepresidente si abbia prescelto un peruzziano invece che uno dei loro.

L'Opposizione avrà un solo vicepresidente nel Maurogonato. Non gliene tocava di più; ma è contro l'uso già accettato di lasciare una

maggior parte alla Opposizione nei segretari; i quali avendo da controllare i voti sono pochi due. Chi sa, se risulteranno neanche questi. Ci sarà probabilmente il famoso tartaro di Milano, il Gengis-Kan dei banchetti democratici, seppure alcuni del Centro non voteranno colla Destrà, cosa possibile.

Anche dopo le due numerose infornate di Senatori, teme il Ministero di trovar della opposizione nel Senato, e lo ammonisce mediante il *Diritto* a non avere queste velleità. Guardate dove va a trovare il *Diritto* gli indizi di questa peccaminosa opposizione! Nella proposta del Pantaleoni accettata dal Senato di nominare il seggio prima di dare lettura dei decreti reali per la nomina dei nuovi Senatori, ed in quella del Caccia di aspettare, prima di passare alla nomina della Commissione dei bilanci, la verificazione dei poteri dei nuovi Senatori!

O che! L'osservanza della legalità e degli usi costituzionali è proprio l'opposizione ad ogni costo, come la chiama, rimproverando il Senato, il *Diritto*? Come sono intolleranti ed autoritari questi progressisti di nuovo conio, che non soffrono nemmeno la più piccola contraddizione ed ammoniscono i Senatori, come se fossero dei ragazzi! A quando la riforma del Senato proposta dal Crispi nel suo programma?

ITALIA

Roma. Crediamo che fra non molto la nuova Giunta Municipale di Roma, aderendo al desiderio degli archeologi e dei dotti, sottometterà al Consiglio un piano di isolamento della storica Rupe Tarpea dalla parte prospiciente il Campidoglio, via Tor de' Specchi e via Moutanara.

Anche l'isolamento del classico Teatro di Marcello, la cui purissima architettura fu scuola e modello a Michelangelo, a Raffaello, a Bramante e a tutti i sommi del Rinascimento, e la distruzione dei casolari che deturpano il famoso portico d'Ottavia, ove fu scoperta la Venere dei Medici, saranno per l'anno venturo un fatto compiuto, in grazia dell'energica iniziativa della nuova Giunta, e faranno parte del piano di abbellimento e di ricostruzione al quale ha diritto la nuova Roma. (*Lomb.*)

ESTERO

Russia. Un dispaccio da Tiflis (Caucaso) annuncia che il generale Loris-Melik, comandante delle truppe del campo d'Alessandropoli (confine turco-armeno), passò «un'ultima visita» dei suoi soldati. In questa occasione il generale annunciò a suoi ufficiali che l'imperatore accordò loro graziosamente il totale della paga di sei mesi, come indennità d'entrata in campagna, ed aggiunse:

«Noi passeremo, se a Dio piace, il confine, e spero che, con eroi come voi siete, le nostre gesta in paese nemico non saranno che un gioco.»

Queste parole furono accolte colle più clamorose grida d'entusiasmo bellico. Le truppe del Caucaso sono tanto più esasperate contro la Turchia perchè questa forma il suo esercito armeno di preferenza coll'elemento circasso, nemico tradizionale del Cosacchi del Kuban e dei Kerek, di cui si compone il nodo dell'esercito russo del Caucaso.

Immense quantità di approvvigionamenti vengono dirette da Odessa verso Kischineff, Bender e Trespol, dove trovansi i quartier generali d'esercito del Danubio. In ognuna di queste città, 300 fornaci funzionano giorno e notte. Ufficiali d'artiglieria e impiegati dell'intendenza continuano a giungere da Pietroburgo e da Crotstadt. Il porto di Odessa è irto di cannoni, e pure si costruiscono ancora nuove batterie. Il vice-

Tra la destra e la mancina
Collocandesi nel centro
Si ravvolge al lezzo dentro,
Ch' esce fuor di qua e di là,
Con astuzia peregrina
Contentar sa molto bene
E chi oppresso il popol tiene,
E chi vuol la libertà.
Se sia data la parola
A nascondere il pensiero
Mai apparve tanto vero
Come appare in Tentennin,
Dal suo labbro sempre cola
Dolcemente l'impostura,
È un portento di natura,
Che delude senza fin. —
Non è ver che a Tentennino
Sia sonata l'ultim' ora,
Lietamente vive ancora
E vivrà molt' anni ancor,
E, infallibile indovino,
Vi so dir che il suo contegno,
Sia repubblica, sia regno,
Gli empirà la pancia ognor.
E se alcun fia che s'ostini
A volerlo proggio morto,
Gli rispondo: o ch'è risorto,
O che un altro è ad esso egual,
O è virtù dei Tentennini
Di morire e non morire,
Come quella d'apparire
Or servile, or liberal.

1) Questo scherzo venne ispirato dall'episodio di L. Carrer in morte di Tentennino, considerando che tale essere esterclito non muore mai. — Così scrive il nostro amico avv. Cipriani, mandandoci questi versi che non sono senza opportunità.

ammiraglio Tchihatchof, direttore della Compagnia rusa di navigazione, è nominato comandante di queste batterie.

Al faro d'Odessa si sono segnalati, in questi giorni, due bastimenti senza bandiera; il che produsse un gran panico, tutti credendo già ad una dimostrazione della flotta turca, o della inglese.

A Varsavia, una Commissione, composta di militari e dei consiglieri municipali, ha incarico di provvedere all'alloggio delle truppe. Questa Commissione ha deciso che tutti i privati, che traggano dai loro immobili una rendita maggiore di 1000 rubli, dovranno alloggiare 20 uomini, e quelli che hanno una rendita minora di 1000 rubli alloggeranno dieci uomini. L'esercito della Vistola è in piena formazione. (*Estaf.*)

Le voci che gli impiegati polacchi ed austriaci alle ferrovie russe sarebbero licenziati, mancano di fondamento. Una misura simile renderebbe vacanti 600 posti al momento in cui la Russia ha più bisogno di pratici impiegati ferroviari, bisogna tanto sentito che persino i sotto-ufficiali prima occupati nelle ferrovie vi rimarranno anche nel caso di una mobilitazione generale.

Rumenia. Un lettera da Pietroburgo all'ufficiale *Abendpost* dice che in quella capitale si parla liberamente che la Rumenia può essere guadagnata dalla Russia colla promessa di proclamare un regno indipendente ed un'estensione territoriale oltre al Danubio sino alle antiche mura romane di Traiano a Kustendie.

Svizzera. Un dispaccio da Berna annuncia che in seguito a numerose riduzioni fatte nei vari capitoli del bilancio federale svizzero, il deficit del 1877 non sarà che di 900,000 fr. circa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 11 del 22 novembre 1876 contiene:

1. Sunto di citazione di Pozzana Giuseppe e fratelli, assenti d'ignota dimora, a comparire avanti il R. Tribunale di Udine il 24 gennaio 1877, a richiesta del signor Hollensteiner Domenico di Venezia, onde sentirsi per sentenza giudicare la divisione degl'immobili descritti nella citazione stessa.

2. Avviso di concorso a tutto il 30 corrente al posto di Maestra in Torreano di Cividale.

3. Avviso della R. Prefettura di Udine per l'incanto che sarà tenuto presso la Prefettura stessa il 29 nov. corr. per l'appalto del lavoro di rimonta, rialzo e regolazione con presidio frontale d'un tratto di strada alzata sulla sinistra del fiume Meduna in prossimità a Rivarotta. L'asta sarà aperta sul dato di lire 12391.

4. Elenco dei concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine i quali a tutto 30 giugno 1876 non risultano abbiano pagata la tassa annuale prescritta. Per conservarsi valido l'attestato, essi dovranno pagare la detta tassa entro il 16 dicembre p. v.

5. Circolare del ministero di grazia e giustizia ai signori Procuratori generali sulla percezione dei ricorsi in materia civile presentati alle Corti di Cassazione, Circolare che abbiamo riassunto ieri.

6. Avviso della R. Prefettura di Udine che la Ditta Lorenzo Morelli di questa città ha invocato la concessione di poter derivare della Roggia di Udine l'acqua necessaria ad alimentare una caldaia per setificio a vapore, nonché un pozzo per uso domestico. Gli eventuali reclami si possono presentare alla Prefettura entro 15 giorni decorribili dal 22 novembre andante.

7. Avviso della R. Prefettura di Udine che la Ditta Raimondo Jurizza di Udine ha invocata la concessione di estrarre un filo di aqua dalla Roggia di Palma per alimentare una vasca a stagno nel fondo di sua proprietà in Chiarvis. Gli eventuali reclami potranno prodursi alla R. Prefettura entro 15 giorni decorribili dal 22 andante.

8. Avviso del Municipio di Zuglio che il 29 novembre corr. avrà luogo presso quell'ufficio municipale l'asta per deliberare al migliore offerto la vendita di piante abete nell'avviso stesso indicate.

9. Ulteriori pubblicazioni di atti e avvisi già inseriti nei precedenti numeri del Foglio periodico.

Gli onori funebri a Gaetano Antonini furono ciò che di più spontaneo, di più splendido, di più commovente si possa immaginare. Era sincero dolore di ognuno cui tutti potevano vedere sulle facce altri. Era testimonianza di stima, di affetto, di universale compianto; e ciò non può renderci che più sentita la perdita, eppure ci darà il solo possibile conforto.

Un funebre elogio simile di tutto un popolo d'ogni classe e condizione non l'abbiamo veduto che un'altra volta per l'ottimo patriotta conte Giulini a Milano. Ripeteremo adunque piangendo di Gaetano Antonini morto ancora più giovane di lui: Un uomo così stimato ed amato, ha vissuto assai! Sia pace all'anima sua!

Passaggio. Col treno delle ore 1.19 della mattina passavano ieri dalla nostra Stazione ferroviaria due ministri dell'Impero russo, diretti a Roma.

Ferimento involontario. Certo B. Valentino, contadino di Torreano di Cividale, pas-

sando il 18 corr. per Rubignacco con un carretto da un cavallo foscio, investì col carro stessa certa Marianna Cedermas travolgendola sotto le ruote e cogliondole diverse contusioni e una ferita all'orecchio destro. La colpa d'ogni ferito accidente se è da attribuirsi in parte alla vivacità del quadrupede, lo è anche o a poca esperienza del guidatore, o all'essere egli un po' preso dal vino. Intanto la povera Cedermas, vecchia di 70 anni, ne avrà per un quattro giorni.

Arresto. Certo R. Gio. Batt. muratore Socchieve, fu l'altro giorno in Tolmezzo trattato in arresto, essendosi appropriato un portafogli con entro lire 63.50, dimenticato un po' prima da un tale sul banco del negoziante Leonard De Giudici.

Contravvenzione. Per abusiva vendita di vino al minuto certo G. Batt. G. panettiere i Faedis fu dichiarato in contravvenzione dai carabinieri di Attimis.

A certa C. A. da Udine, abitante in V. del Giglio, fu dagli Agenti di P. S. dichiarata la contravvenzione, permettendosi essa di astenere camere ammobiliate senza il voluto permesso.

I gallinacei sono decisamente presi di mira dai ladri in modo particolare. Anche in un'ora delle scorse notti un ladro ignoto rubò 10 galline del valore di lire 15, di proprietà del signor Centazzo Eugenio di Prata. Il furto fu commesso mediante rottura dell'infissata d'una finestra.

Il Concerto del giovane violinista Krezina. se non ebbe un uditorio abbastanza numeroso, causa forse i lutti cittadini, fu brillante per l'esito e per il plauso con cui vennero accolti tutti i pezzi da lui con mirabile maestria suonati. Il simpatico giovanetto addi mostrò una singolare attitudine per lo strumento di Tartini, di Paganini e di Bazzini. Egli non soltanto supera tutte le difficoltà, cosa che particolarmente ammirata dagli uomini dell'arte ma soddisfa principalmente noi, che vogliamo sentire gli effetti della musica. Specialmente il terzo pezzo fu sentito con tanto piacere, che se ne volle la replica, come pure di un altro della signora Orment, che ne cantò parecchi con molto plauso del pubblico. Né meno applaudita fu la gentile sorella al Krezina, che dopo avere accompagnato il violinista suonò molto bene un altro pezzo al piano.

Questa sera si dà una nuova accademia; e noi speriamo che il pubblico sarà più numeroso; giacchè molti avrebbero poscia ragione di dolersi di avere perduto l'occasione di sentire nel proprio paese un artista, giovanissimo ma già fatto, il quale procede con sicuro passo sulla via della celebrità.

Una particolare simpatia si merita il giovane violinista, anche perchè egli fa prova, che la passione per l'arte si diffonde tra gli Slavi, i quali avranno una grande parte nella civiltà avvenire dell'Europa orientale.

Raccomandiamo il giovane artista alle altre città italiane, nelle quali egli intraprende un giro artistico.

I genitori, la moglie e il fratello del dottor Gaetano Antonini hanno il dolore di annunciare ai congiunti ed agli amici la morte del loro amatissimo figlio, marito e fratello rispettivo, avvenuta quest'oggi alle due pomeridiane in seguito a penosissima malattia, nell'età di trentasei anni.

Pregano di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 22 novembre 1876.

Nella luttuosa circostanza della morte del dott. **Gaetano Antonini**, i cugini del defunto signori B. di Codroipo indirizzano la seguente lettera di condoglianze ai di lui genitori.

Carissimi Zii
La disgrazia, che vi ha colpiti torna dolorosamente anche per noi. Ma se è vero che qualche lenimento nelle estreme afflizioni può derivare dall'entrarne di esse a parte i congiunti e gli amici de' sventurati, noi siamo qui ad unire la nostre alle caldissime vostre lacrime. Iddio vi consoli. A noi mancano parole.

Codroipo 23 novembre 1876

I Cugini.

FATTI VARI

La scuola enologica di Conegliano ha aperto le sue iscrizioni, secondo il seguente avviso:

In esecuzione del Regio Decreto 9 luglio 1876 N. 3196 si avverte che ai primi di dicembre avrà luogo l'apertura della Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano e contemporaneamente incominceranno le lezioni.

In questa Scuola sono stabiliti due corsi distinti; l'uno inferiore per formare degli esperti e laboriosi viticoltori e cantinieri atti sia a condurre delle piccole proprietà che a fornire una intelligente mano d'opera alle grandi aziende. Le condizioni d'ammissione a questo corso sono: l'aver 15 anni compiuti, l'aver superato lodevolmente le 4 classi elementari e il subire con buon esito un esame d'ammissione di grammatica italiana ed aritmetica. Questo corso dura due anni e l'istruzione sarà, per circa tre ore giornaliere, teorica nell'agronomia, viticoltura,

enologia, scienze naturali, lingua italiana, calligrafia, aritmetica, geometria, contabilità e disegno: il resto della giornata verrà impiegato in lavoro obbligatorio nei vigneti e cantine. Questi allievi percepiscono dall'Istituto almeno L. 50 annue come parziale compenso del lavoro prestato.

Il corso superiore invece ha per scopo di formare degli intelligenti possidenti di fondi specialmente viticoli, dei dirigenti aziende e società enologiche e degli insegnanti di viticoltura ed enologia. Questo corso comprendrà tre anni di insegnamento, il primo preparatorio, gli altri due professionali. Nell'anno preparatorio saranno ammessi i licenziati dalle Scuole tecniche e dal Ginnasio, o quanti supereranno lodevolmente i corrispondenti esami d'ammissione; i licenziati dalle sezioni agronomiche degli Istituti tecnici saranno ammessi immediatamente nel 1. anno professionale; in detto anno potranno pure essere accettati anche i licenziati dal Liceo, purché superino lodevolmente un esame d'ammissione nell'agronomia, chimica e disegno. Le materie d'insegnamento saranno: viticoltura, enologia, tecnologia ed economia enologica, agronomia, geognosia, botanica, elementi di micologia, la fisica con speciale riguardo alla meccanica e climatologia, la chimica generale ed applicata, la contabilità agraria, il disegno planimetrico e di macchine; di più, esercitazioni chimiche e microscopiche, e dimostrazioni pratiche nei vigneti e nelle cantine. La tassa scolastica per questo corso è fissata ad annue L. 40. Oltre agli allievi, sotto le stesse norme disciplinari si ammettono anche degli uditori con una tassa di L. 8 mensili.

La scuola andrà fornita di un laboratorio chimico, di una raccolta didattica per le scienze naturali, di una esposizione-deposito di macchine viticole ed enotecniche, di biblioteca, e di una sala di lettura ricca di circa 60 periodici agricolli, scientifici ed istruttivi. I lavori e le esercitazioni, pratiche in parte saranno eseguite nei vigneti e cantina sperimentale dell'Istituto, in parte presso la Società Enologica Provinciale in Conegliano. A stagione opportuna verranno pure eseguite delle visite ed escursioni ai migliori tenimenti e più fiorenti industrie agricole della regione.

A quanti intendono quindi di frequentare, sia come allievi che come uditori, la Scuola di Viticoltura ed Enologia, si fa invito a volersi fin d'ora iscrivere presso la Direzione della stessa, dichiarando in pari tempo se intendono frequentare anche le lezioni di lingua tedesca o francese, facoltative.

Con ulteriore avviso diramato particolarmente a ciascuno degli iscritti si avviserà del giorno preciso del cominciamento delle lezioni.

Conegliano li 16 novembre 1876

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

A. Prof. CARPENÉ.

I Membri del Consiglio

Bellati cav. dott. Gio. Batt.
Caccianiga cav. Antonio
Grassini cav. dott. Marco
Marchiori cav. Giacomo
Moro cav. dott. Giacomo

Il Direttore
G. B. CERLETTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne sulla questione orientale hanno tutte una spiccata tendenza all'ottimismo. La *Gazzetta tedesca del Nord* crede che le assicurazioni dell'imperatore di Russia a lord Loftus di non voler conquiste, siano di buon augurio pel viaggio di Salisbury. Ciò veramente si potrà affermare quando si vedrà verificato ciò che oggi assicura il *Nord*, cioè che la Russia sia disposta a transigere anche sul punto della occupazione di qualche provincia turca. Non sappiamo quanto questo si accordi colle parole attribuite allo Czar, di ritenere impegnato il suo e l'onore della Russia al conseguimento dell'autonomia dei cristiani soggetti alla Porta, mentre si sa la Russia considera l'occupazione come il solo modo di giungere a questo scopo. Potrebbe ben darsi che l'ottimismo delle notizie odierne non fosse che un'altra illusione. Tanto più se si conferma che la Russia rallenta ora la sua azione già precipitosa soltanto per aspettare... il gelo del Baltico, che renderebbe impossibili gli attacchi inglesi!

I verbali relativi alle elezioni sono ora completi. Circa 100 sono le elezioni contestate, ma solamente quaranta presentano serie eccezioni. (*Persev.*)

Il *Diritto* avverte esservi nel Senato una tendenza all'opposizione, e spera nel suo accordo colla Camera. Il citato giornale aggiunge che il Ministero diede prova di moderazione nella nomina dei nuovi senatori, e attende, per ciò, dal Senato il suo prezioso concorso.

— Scrivono da Trento all'Arena:

Si sta studiando dal Genio Militare la costruzione di un forte sopra Mattarello per difesa della gola di Val Sorda minacciata nel 66 dal generale Medici.

— Da Roma si scrive alla *Lombardia*:

Nei nostri circoli politici è molto commentata una frase espressiva che dicesi emessa da Baskounine, uno dei presidenti del Comitato Slavofo di Mosca.

« Se il Natale del 1876 avesse da cogliere

la Russia non ancora in guerra coll'eterno nemico del nome e del popolo cristiano, il nuovo anno 1877 si aprirebbe con una tremenda e memorabile rivoluzione che affrancherebbe per sempre i nostri confratelli dal giogo della Mezzaluna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. I giornali salutano la pubblicazione del dispaccio di Loftus come un indizio certo che si fanno tentativi per allontanare la tensione fra l'Inghilterra e la Russia. La *Gazzetta del Nord* crede che le assicurazioni dell'Imperatore di Russia che non vuole conquiste sono un buon augurio pel viaggio di Salisbury.

Il *Reichstag* respinse la proposta di rinviare i delitti politici dinanzi ai giudici. Approvò la proposta della Commissione di rinviare i delitti di stampa dinanzi ai giudici.

Berlino 23. Salisbury è arrivato.

Versailles 22. Le sinistre respingono ogni transazione sulla questione degli onori militari nei funerali civili. Voteranno un ordine del giorno motivato se le dichiarazioni del ministro della guerra non saranno soddisfacenti. In seguito ai laghi del commercio francese circa l'introduzione di vini dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Italia, il ministro delle finanze ordinò alle Dogane di esaminare i vini importati.

Londra 22. Il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è ristabilito.

Vienna 23. La Germania adoperasi in Londra affine di indurre il governo inglese a non opporsi all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia, obbligandosi quest'ultima a ritirarsi dopo l'introduzione delle riforme.

Parigi 22. Le potenze protestano contro la proibizione dell'entrata notturna dei piroscavi postali nei Dardanelli.

Pietroburgo 22. Dicesi che la guerra sarà ritardata finché il Baltico non sia gelato, e quindi resi impossibili gli attacchi inglesi. Il Mar Nero è inoltre munito di torpedini.

Leopoli 22. I russi ritirano le truppe dal confine austriaco.

Costantinopoli 22. L'ambasciatore turco in Berlino, Edhen pascià, venga dalla Porta nominato a suo secondo rappresentante alla conferenza.

Berlino 23. L'imperatore conferi nelle ore pomeridiane di ieri col principe Bismarck. A 1 ora l'imperatore riceve in udienza il marchese di Salisbury.

Colonia 23. La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli il progetto di costituzione. Esso stabilisce in 27 articoli la responsabilità dei ministri, i poteri del consiglio nazionale, l'equiparazione delle nazionalità. Quanto alla legislazione per i vilajet essa è modificata sulla base del discentramento.

Bruxelles 23. Il *Nord*, analizzando il dispaccio 2 novembre di Lord Loftus di Yalta trova singolare che otto giorni dopo che lo Czar manifestò le sue opinioni, Lord Beaconsfield abbia potuto tenere il suo discorso nel palazzo della Guidhalle e che per 20 giorni sia stata ritardata la pubblicazione di quel dispaccio. Il *Nord* tocca anche del programma russo di conferenza, pubblicato dai fogli austriaci, e, salvo alcune eccezioni, lo trova corrispondente di fatto alle intenzioni della Russia. La Russia naturalmente sosterrà il suo programma, ma non si opporrà decisamente a qualche modifica. Ciò vale specialmente per la questione dell'occupazione.

Pietroburgo 23. Si ha da Belgrado che l'altrieri il ministero diede le sue dimissioni. Il principe non le ha accolte, ma il ministero vi persiste. Il motivo della dimissione è ancora sconosciuto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. *Senato del Regno*. Il presidente proclama l'esito della votazione per la nomina delle varie commissioni. Procedesi alla votazione di ballottaggio pel compimento delle commissioni stesse.

Brioschi annuncia un'interpellanza circa gli istituti tecnici. D'accordo col ministro d'agricoltura viene determinato che l'interpellanza seguirà quando avrà luogo la discussione relativa al bilancio.

Maiorana presenta i progetti relativi alla inchiesta agraria ed al divieto dell'importazione dei viticci.

Dietro proposta di Pantaleoni, il progetto sopra l'inchiesta agraria rinviasi alla stessa commissione che esaminollo nella passata sessione.

Proclamasi l'esito dei ballottaggi pel compleimento delle elezioni.

Per la ventura seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei deputati. Prestano giuramento parecchi deputati, fra cui Filopanti nuovamente invitato a prestarlo.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per l'elezione di altri 5 segretari e durante lo spoglio delle schede sospenderà la seduta. Ripresa la seduta, comunicasi il risultato dello scrutinio. Rimangono eletti: Solidati con voti 227 sopra 272, Cocconi 185, Morpurgo 162, Tenca 122, Carpegna 111.

Il presidente Crispi occupa quindi il suo seggio e dice dover ripetere l'onore conferitogli dalla sua ferma fede nelle idee di libertà e giu-

stizia e nelle riforme che divennero il programma del ministero e sono volute dalla nazione. Rende grazie alla Camera, e accennando ai doveri del suo ufficio protesta che è e sarà sua risoluta volontà mantenere la più stretta imparzialità, che dimenticherà donde venne per ricordarsi solamente ove presentemente stà, e che sopra ogni banco non vedrà che uomini devoti alla patria e alle istituzioni nazionali. Iniziando le sue funzioni colla dichiarazione di questi propositi, confida che la Camera vorrà agevolargli il compito colla sua benevolenza.

Il discorso del presidente fu interrotto più volte da applausi.

Si dà poscia facoltà al presidente di nominare la commissione incaricata di proporre la risposta al discorso della Corona.

Essendo data comunicazione delle lettere del ministro dell'interno e del prefetto del palazzo reale notificanti la morte della duchessa d'Aosta, alla quale saranno celebrati solenni funerali in Torino il 5 dicembre, il Presidente esprime il profondo rammarico sentito da tutto il paese per la perdita di tale donna che per la sua origine, per il suo matrimonio, per le sue virtù, per la vita privata e pubblica meritossi l'ammirazione generale. Egli propone pertanto che la Camera prenda il lutto per 45 giorni, e ad assistere ai funerali deleghi una sua deputazione.

La Camera approva. La deputazione composta dal Presidente, un vicepresidente, un segretario, un questore della Camera e dei deputati Serristori, Primerano, Tenerelli, Sperino, Trevisani Giovanni.

Il Presidente notifica avere poi composto la giunta sopra le elezioni con gli on. Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Iudelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Morini, Nani, Robecchi, Villa, Vastarini Cresi e supplenti gli on. Bartolucci, Fossa, Speciale.

In fine dichiarossi vacante il collegio di Piedmonte d'Alife per la nomina a senatore dello onor. Del Giudice Achille. Procedesi all'estrazione dei componenti gli uffici, e la seduta è sciolta.

New-York 23. Il comitato di controllo della Carolina del Sud per verificare i voti dell'elezione presidenziale diede ieri i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani degli uffici dello Stato, malgrado l'ordine della Corte suprema della Carolina. Il comitato aggiornò quindi le sue sedute. Questo fatto produceva dell'agitazione. Wade Hangton pubblicò un indirizzo dichiarando che gli atti del comitato non hanno alcun valore legale e consiglia la popolazione a restare tranquilla ed attendere la decisione della Corte suprema.

Si ha dal Messico in data 12 novembre che Iglesias fu proclamato presidente e che formò un governo a Guanarnato. Le truppe mariano contro di lui.

Calcutta 22. Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che una corvetta Turca malgrado le ripetute intimazioni delle autorità non vuole lasciare il porto di Gravosa con diversi pretesti. Le autorità marittime austriache della Dalmazia ricevettero l'ordine di permettere alle navi da guerra turche che entrino nel porto soltanto in caso di approdo forzato. Lo sbocco di provvigioni e di equipaggiamenti e l'imbarco di ammalati e feriti sono permessi alle navi turche non armate, sotto il controllo delle autorità austriache.

Versailles 23. (Camera). Il ministro dell'interno per sciogliere la questione della partecipazione delle truppe ai funerali civili propone un progetto secondo il quale gli onori funebri continueranno ad essere resi ai militari legionari morti in attività di servizio anche nel caso di funerali civili, ma non saranno resi agli altri membri della legione d'onore.

L'urgenza è dichiarata. Domani gli uffici esamineranno il progetto e credesi quindi la crisi così scongiurata.

Genova 23. Il duca di Galliera è gravemente ammalato e vengnagli amministrato il viatico.

Rio Janeiro 19. La Corvetta *Vittor Pisani* partirà il 25 per l'Italia.

Berlino 23. Salisbury conferi con Bismarck.

Londra 23. Il *Times* dice: « Entriamo nella Conferenza con qualche cosa più che una speranza di pace. Per ottenerla appoggeremmo tutte le proposte che ci presenteranno le garanzie di un governo regolare per le provincie insorte, senza implicare una rettifica della frontiera internazionale. Se i nostri sforzi saranno inutili, non prenderemo parte per alcuno dei combattenti, ma resteremo attenti spettatori degli avvenimenti.

San Vincenzo 20. Proveniente dalla Plata proseguì per Genova il posale *Nord-America*.

Vienna 23. Si ritiene che la Russia e l'Inghilterra si accorderanno nel formulare le condizioni assicuranti l'autonomia delle provincie insorte. Le Borse migliorano.

Belgrado 23. Continuando i russi a padroneggiare, il gabinetto insiste sulle offerte di missione.

Il fermento contro i russi aumenta.

Genova 23. Il Duca di Galliera è morto alle ore 8 e mezza.

Parigi 23. Il *Messagger de Paris* dice che Salisbury fu incaricato d'insistere preso

l'imperatore Guglielmo perché la Francia, essendo neutra e disinteressata negli affari d'Oriente, sia incaricata di intervenire in Turchia fino all'esecuzione delle riforme promesse. Il *Messagger* aggiunge che la Francia è unanime nel perseverare nella politica di riserva e nell'astensione e quindi è certo l'insuccesso di questa proposta.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752,2	751,7	752,5
Umidità relativa	67	58	65
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acquacadente			
Vento (direzione	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Velocità chil.	3	9	8
Termometro centigrado	5,1	6,3	4,3
Temperatura massima	7,4		
Temperatura minima	2,0		
Temperatura minima all'aperto	— 1,4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 novembre	Austriache	Lombarde	226.
</tbl

INSEZIONI A PAGAMENTO

AI SIGNORI
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in Udine Via Manzoni N. 10.

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elasticio, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.
(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per cento.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per cento al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di varie grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, quadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI

In Villacco (Carintia)

Epilessia

(malacucco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILLISCH, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più successi.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'opéretta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata Pantaigea la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di 100,000 lire.

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagli incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gas ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nel quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a 28 milioni di franchi.

Banchieri della Compagnia in Italia sig. GRANET BROWN e C. Genova. — Direttore Generale per l'Italia E. MACKENZIE, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo o soggiorno e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Guttoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.— piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.



DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsa pariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febrifuga, tonica calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in Pordenone Rovigo, Varaschino in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

48

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbii, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Niccolò Clain in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato Cerone Americano.

32

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscola di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simile genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzi Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.